

La cerimonia sabato prossimo, in memoria dello zio partigiano. Ma Lega e Fdl sono contro. L'Anpi prende le distanze

Da Orsara un riconoscimento all'ex brigatista Curcio: dopo polemica evento annullato



FOGGIA - È stato annullato l'incontro con l'ex brigatista Renato Curcio, che si sarebbe dovuto tenere sabato 15 dicembre ad Orsara di Puglia, comune del Foggiano. Lo rende noto il sindaco del paese pugliese, Tommaso Lecce. Curcio, come reso noto dal sindaco avrebbe dovuto ricevere una pergamena che ricorda il sacrificio di Armando Curcio, giovane partigiano morto in guerra, zio di Renato.

Armando Curcio, nato a Orsara, militò nelle fila della «Divisione Garibaldi» e morì a 21 anni. Morì sul Montoso, a Bagnolo Piemonte, lottando per la libertà. Di Orsara di Puglia è anche la mamma di Renato Curcio, Renata.

Una decisione che ha innescato una serie di polemiche da parte del deputato della Lega Rossano Sasso e di Fratelli d'Italia: «Apprendo con sgomento che il Comune di Orsara di Puglia ha concesso il patrocinio ad un evento che vede come protagonista Renato Curcio. Reputo ciò vergognoso». «La storia della Repubblica italiana - sottolinea Sasso - vede in questo nome una delle pagine più buie e sanguinose degli ultimi 50 anni, decine di omicidi, rapine, attentati. Non entro nel merito delle ragioni per cui gli organizzatori del convegno abbiano inteso avvalersi di un conferenziere simile, ma contesto vivamente che una istituzione democratica quale il Comune ne conceda il patrocinio».

«Curcio è ideologo, fondatore, animatore di un gruppo di criminali - continua Sasso - che ha insanguinato la nostra democrazia, non è giusto riconoscere a tale iniziativa il sostegno di una amministrazione pubblica. Esprimo solidarietà alle centinaia e centinaia di familiari delle vittime delle brigate rosse, che devono sopportare tale dolorosa umiliazione, e chiedo alle autorità preposte di revocare il patrocinio a tale evento. Chi si riconosce nei valori democratici e costituzionali non dimentica».

«Il Comune di Orsara di Puglia e l'Anpi premiano le brigate rosse, il governo intervenga». Lo afferma in una nota il deputato pugliese di Fratelli d'Italia Marcello Gemmato in riferimento alla notizia secondo cui sabato prossimo, 15 dicembre, Renato Curcio ex brigatista e fondatore della cooperativa editoriale e sociale «Sensibili alle foglie», sarà ad Orsara di Puglia (Foggia) per ricevere dal sindaco, Tommaso Lecce, una pergamena dell'Associazione Partigiani d'Italia, un riconoscimento «per ricordare il sacrificio di Armando Curcio, giovane partigiano morto in guerra, zio di Renato».

«È sconcertante ed esprimo profonda indignazione - afferma Gemmato - per la scelta del sindaco di Orsara di Puglia di premiare il fondatore delle Brigate Rosse, Renato Curcio, con una pergamena dell'Anpi, per le gesta di suo zio partigiano. In un'epoca in cui si assiste alla caccia alle streghe e si condanna il ritorno di fantasmi del passato e ricostituzione di partiti ormai morti, giunge addirittura dalle istituzioni l'elogio e il premio a chi si è macchiato di efferati delitti anche nei confronti delle istituzioni stesse. Chiedo che il governo faccia luce sulla vicenda e che impedisca l'esaltazione di personaggi del calibro di Curcio che nulla devono insegnarci, ancor più in sedi accademiche».

LA PRESA DI DISTANZA DELL'ANPI - «Siamo completamente estranei a questa manifestazione. Il sindaco di Orsara può consegnare un riconoscimento come istituzione ma non come Anpi perché non ha nessuna legittimità a farlo. Il comportamento del Comune è scorretto. Rendiamo onore a questo partigiano che ha combattuto ma non sappiamo nulla della manifestazione e non siamo stati nemmeno invitati». Lo afferma Michele Galante, Presidente di Foggia dell'Anpi a proposito della pergamena che il comune di Orsara di Puglia consegnerà sabato all'ex Br Renato Curcio in memoria dello zio Armando, partigiano.